Anno XLVI - N. 48

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 17 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DISFATTA GENERALE TURCA NEL IEMEN

Si conferma la fuga di Enver bey - Dove si fabbricano le vittorie turche

IL RIAVVICINAMENTO FRA LA GERMANIA E L'INGHILTERRA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Si conferma la fuga di Enver bey coi regolari turchi mentre i beduini continuavano a combattere

DERNA, 14. — Ufficiale. — *Un capo della tribù degli Hassa conferma che Enver Bey diresse personalmente l'attacco contro le nostre opere nella notte dell'11 scorso.*

Egli stava colla riserva composta di circa mille tra regolari turchi e volontari egiziani. Questa truppa, fatta segno al fuoco delle nostre artiglierie, si scompose presto ed Enver Bey si ritirò con essa al suo campo quando ancora ferveva il combattimento fra i nostri e i beduini.

Continua il seppellimento dei cadaveri dei nemici.

Le frottole sulle vittorie turche si fabbricano al campo turco di Azizia dai corrispondenti stranieri

TRIPOLI, 15 (ore 10.30). — *Da documenti provenienti dal campo dei turchi di Aziziah si è avuta la prova che il famoso dispaccio relativo alle false notizie di una sconfitta italiana a Bengasi, nella quale vi sarebbero stati 1300 italiani morti, notizia che fu già ufficialmente smentita, venne preparato nel campo turco e spedito da un corrispondente estero attualmente nel campo stesso.*

Da due giorni spira un forte vento che impedisce le operazioni di sbarco. Non si è però verificato alcun danno.

Nesciat bey promosso generale per le recenti bastonate prese a Gargaresch e Ain Zara

COSTANTINOPOLI, 16. — *Il comandante dell'esercito turco in Tripolitania Nesciat bey è stato promosso generale di brigata.* - (Stefani).

UNA LETTERA del Sultano dei Migiurtini al Governatore del Benadir I turchi intrigavano anche laggiù contro l'Italia

MOGADISCIO, 15 - (Ufficiale). — *Il sultano Osman Mohamud dei Migiurtini ha scritto una lettera al governatore nella quale dichiara che le notizie delle vittorie italiane contro i turchi hanno impressionato molto favorevolmente lui e le sue popolazioni.*

Egli informa inoltre il governatore che tre mesi fa i turchi gli avevano scritto invitandolo ad issare la bandiera turca, avvertendolo che avrebbero mandato un pascià in Migiurtina.

Il sultano Mohamud rispose respingendo energicamente tali proposte e dichiarando la sua dipendenza e devozione al governo italiano.

La disfatta del Governatore turco nel Jemen

CAIRO, 16. — *Notizie qui giunte dallo Jemen e da fonte che pare attendibile dicono che il governatore turco Mohamed Aly, uscito con tutte le truppe di cui poteva disporre per combattere i ribelli, fu da questi battuto, fugato e costretto a riparare nei luoghi fortificati prossimi alla costa dove i ribelli si preparano ad assediarlo.* (Stefani).

Il blocco di Hodeida

MOCA, 16. — (Ufficiale). — *Malgrado il blocco gli italiani hanno permesso ad una nave noleggiata dai tedeschi d'entrare nel porto di Hodeida. Però gli scaricatori arabi hanno boicottato la nave stessa la quale non ha potuto così scaricare il suo carico.*

Un forte turco tira sopra una nave inglese

ADEN, 16. — *La nave da guerra inglese Dido ignorando l'esistenza del blocco si avvicinò a un forte turco presso Perim e i turchi prendendola per una nave italiana fecero fuoco su di essa.*

La «Liguria» nel Mar Rosso

PORTO SAID, 16. - (Ufficiale). — *E' giunto l'incrociatore italiano Liguria.*

La Turchia espelle gli italiani sospetti

SALONICCO, 15. — *Il Governo ordinò l'espulsione dei sudditi italiani, la cui attitudine avrebbe cagionato sospetti.* - (Stefani).

La partenza del generale Caneva da Napoli

NAPOLI, 16. — Il *Mattino* reca: Nelle prime ore di stamane l'*Umberto I.* recatosi a bordo il generale Caneva e gli ufficiali al suo seguito ha salpato l'ancora diretto a Tripoli. Stamane alle ore 9 è partito dal nostro porto la nave ospedale *Menfi* della Croce Rossa diretta a Tripoli.

Un conflitto fra i ministri ottomani per le spese della guerra Le dimissioni del ministro delle finanze

COSTANTINOPOLI, 16. — E' sorto un conflitto tra il ministro della guerra Chefket pascià e il ministro delle finanze Naid Bey.

Chefket pascià voleva mantenere gli stanziamenti del bilancio della guerra a nove milioni di lire turche; Naid bey ne chiedeva la riduzione a otto milioni. Naid bey ha dato le dimissioni, ma si spera di farlo recedere dalla decisione.

Maometto distribuisce decorazioni

COSTANTINOPOLI, 16. — Si assicura che il governo si propone di sopprimere lo stato di assedio fin dal primo giorno della riapertura della camera e di proclamare prima l'amnistia. Il Sultano conferirà al Re di Inghilterra non solo l'ordine di Hanedane Ali Osman ma anche l'Imtiaz in brillanti.

Finchè dura lo stato d'assedio

COSTANTINOPOLI, 16. — L'ex-deputato Kosmiti corrispondente del giornale greco *La Phonè* sospeso ieri è stato condannato a quattro mesi di carcere.

TRE EX-GRANVISIR FUGGITI IN EGITTO

VIENNA, 16. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Costantinopoli: Giorni fa l'ex-granvisir Ferid pascià lasciò improvvisamente la capitale imbarcandosi per l'Egitto. Poco prima si seppe che il partito giovane turco aveva preteso da Ferid, che è uno dei più influenti capi albanesi, che si recasse in Albania per esercitarvi la sua influenza allo scopo di calmare i suoi connazionali. Ferid rispose con un rifiuto e poichè tosto dopo partì da Costantinopoli, la sua partenza somiglia ad una fuga. Ora si apprende che anche Hakki pascià, che fu il predecessore immediato dell'attuale granvisir, è partito per l'Egitto. I giornali dicono bensì che Hakki ha preso un congedo di due mesi, ma, avuto riguardo al fatto che sotto il suo granvisirato scoppiò la guerra italo-turca e che perciò egli è sotto accusa, così la sua «partenza» desta grande sensazione in tutti i circoli. Attualmente si trovano quindi in Egitto non meno di tre ex-granvisir, giacchè colà c'è da mesi, anche Kiamil pascià. Degli ex-granvisir rimasti, si trova a Costantinopoli ancora soltanto Hilmi pascià, il quale però è del pari in discordia col partito dominante.

Il cuore dei bimbi d'Italia Denari spediti ai nostri Principini

ROMA, 16. — Il *Messaggero* dice che le principesse Iolanda e Mafalda hanno ricevuto la somma di lire 1400 spedite loro da fanciulle Argentine ricavate da una festa data a Nueve de Julio a beneficio della Croce Rossa Italiana. Anche al principino Umberto è giunto uno cheque di lire 100 inviato da una bambina argentina che prega di offrire questa piccola somma e un soldato che si sia distinto nel difendere la gloriosa bandiera italiana.

L'arrivo dei duchi di Genova

ROMA, 16. — Stanotte col treno di Pisa sono giunti a Roma il Duca Tommaso di Genova, la consorte Principessa Maria Isabella e i figli Filiberto, Maria Bona e Maria Adelaide ed Eugenio. I duchi e i principi sono ospiti della Regina Madre.

Il riordinamento del Ministero delle poste La separazione dei servizi

ROMA, 16. — Il *Messaggero* dice che la giunta della commissione reale per il riordinamento dei servizi postelegrafici ha approvato la relazione dell'on. Abbiate sulla separazione dei servizi postali dai telegrafici.

Il romanzetto d'un falso adulterio Il denunciatore non c'entrava

ROMA, 16. — Il *Messaggero* narra una caratteristica scena di una insolita constatazione di adulterio svoltasi la notte scorsa all'albergo «Salsomaggiore-Napoli» nel viale principessa Margherita. L'ufficiale postale Carlo Marra trentaduenne denunciò ieri sera al commissariato del Viminale che sua moglie in quel momento lo stava tradendo con un amante, nell'albergo suddetto. Agenti e carabinieri insieme al Marra si recarono subito all'albergo dove in realtà trovarono una coppia. Mentre però il maresciallo contestava alla signora (una giovane bionda che tutta tremante rimaneva rannicchiata sotto le coperte) il suo fallo al Marra cadde improvvisamente la barba che gli incorniciava il viso e la signora che forse lo aveva preso per un agente, riconosciuto il suo denunciatore, tutta concitata esclamò: — Come tu e con qual diritto? E che c'entri tu?

Il Marra fra la più grande meraviglia dei presenti ebbe a spiegare come la signora sorpresa non fosse sua moglie. La signora è vedova ed egli il denunciatore non voleva che oltraggiasse la memoria del marito, mostrandosi insieme una cattiva madre. Aggiunse di comprendere che sarebbe andato incontro a un procedimento penale e manifestò il suo rincrescimento per non aver potuto convincere la legittima signora dell'uomo che era stato sorpreso insieme alla vedova a fare denuncia in vece sua.

In conclusione i due amanti furono lasciati liberi e il Marra fu condotto in questura sotto l'imputazione di falsa denuncia. Ha potuto intanto ottenere la libertà provvisoria.

Le dichiarazioni del cancell. germ. sull'accordo anglo-tedesco accolte con applausi dal Parlamento

BERLINO, 16. - (Reichstag). — Continua la discussione del bilancio. Dopo la dichiarazione di Frank socialista, di Spek del centro e di Westarp conservatore, parla il cancelliere dell'impero.

Bethmann Hollweg dice: «Non voglio trattare ora le questioni di politica interna. I deputati Frank e Spek accennarono alle dichiarazioni che Asquith fece alla Camera dei Comuni circa i rapporti anglo-tedeschi. Intorno a queste dichiarazioni voglio dichiarare quanto segue: il ministro Haldane, durante la sua permanenza a Berlino parlò con noi, sebbene senza poteri per accordi obbligatori, tuttavia in nome del gabinetto inglese dei punti in cui gli interessi dei due paesi si trovano a contatto, onde stabilire le basi di relazioni amichevoli (*approvazioni*). Questa discussione accolta con vive simpatie da parte nostra si svolse con franchezza in parecchi colloqui particolareggiati e continuerà (*approvazioni*). Spero che l'assemblea comprenderà che in questa fase delle conversazioni non posso entrare in particolari (*approvazioni*). Non volli però attendere d'informare il Reichstag del fatto di questi colloqui e del loro scopo (*vivi applausi*).

Junk nazionale liberale dice: Desideriamo anche noi migliori, cordiali rapporti con l'Inghilterra, quantunque il ricordo del Marocco non si cancellerà facilmente. I nuovi acquisti non diverranno per noi più preziosi, poichè i colleghi francesi rappresentarono l'accordo franco-tedesco come sfavorevole alla Francia. Gli indizi di una certa detente producono soddisfazione (*approvazioni*).

La seduta è tolta.

Tre incrociatori francesi a Biserta

PARIGI, 16. — Si telegrafa da Biserta che gli incrociatori corazzati *Victor Hugo, Gambetta* e *Jules Ferry* sono giunti a Tolone. Quest'ultimo entrerà subito in Arsenale avendo bisogno di riparazioni.

La serrata dei teatri madrileni per protestare contro il fisco

MADRID, 18. — L' Associazione degli attori e degli autori ha deciso la chiusura generale dei teatri di Madrid a datare da sabato finchè non abbiano ottenuto una diminuzione delle tasse che essi ritengono eccessive.

Il trapasso della presidenza nella nuova repubblica cinese

NANCHIN, 16. — Il presidente Sun Yat Sen e i membri del gabinetto repubblicano presentarono le loro dimissioni all'assemblea nazionale repubblicana.

Sun Yat Sen raccomandò vivamente di chiamare Yuan Shi Kai alla presidenza della repubblica. Ricevendo dalle mani di Sun Yat Sen le dimissioni del gabinetto il presidente dell'assemblea lo felicitò pei servizi resi al paese e per la sua esemplare abnegazione, dichiarando che il successo della repubblica si deve alla sua magnanimità.

L'assemblea proruppe in applausi.

Il presidente accettò con rammarico le dimissioni presentate ed incaricò Sun Yat Sen di dirigere gli affari in attesa dell'entrata in funzione del nuovo presidente che verrà eletto nel pomeriggio.

L'emissione di un prestito del Giappone

LONDRA, 16. — Lo *Standard* annuncia che il Giappone emetterà quanto prima un prestito di obbligazioni al 5 per cento. Nove milioni di sterline saranno emesse a Tokio, circa quattro milioni saranno emessi a Parigi dalla Società generale, dalla Banca di Parigi e dei Paesi Passi e dal Banco nazionale di Sconto, due milioni saranno emessi a New York e il resto a Londra.

Re Nicola feld-maresciallo dell'esercito russo

PIETROBURGO, 16. — Il Granduca Nicola Nicolaievic ha dato un pranzo in onore del re del Montenegro ed ha pronunciato un brindisi nel quale ha inneggiato a Re Nicola come feld-maresciallo dell'esercito russo ed ha bevuto alla salute del re, della Regina e del valoroso popolo montenegrino, unito a quello russo da vincoli religiosi e spirituali.

Il Re rispose ricordando che Pietro il Grande si mostrò sempre favorevole al Montenegro e d'allora i vincoli fra il Montenegro e la Russia si sono sempre più consolidati e hanno preso nell'epoca attuale la forma di una unione inseparabile e di reciproco affetto.

L'AUDACIA DEI LADRI A PARIGI

PARIGI, 16. — Ieri sera alcuni malfattori che giravano in bicicletta si fermarono davanti al negozio del gioielliere Escudir a Boulogne per Seine. Ruppero con un martello una vetrina e si impadronirono dei gioielli specialmente orecchini valutati da due a tre mila franchi.

I malfattori per non essere arrestati, prima di fare il colpo avevano disposto sulla porta del negozio un esplosivo a cui diedero fuoco al momento della fuga. Le fiamme salirono fino al terzo piano dell'edificio.

Inseguiti da alcuni passanti i ciclisti che avevano potuto raggiungere il Bois de Boulogne spararono parecchi colpi di rivoltella sulle persone che cercavano di raggiungerli e di arrestarli. Il commissario di polizia di Boulogne ha perto una inchiesta.

Un gran colpo fatto dai ladri al castello del barone Rotschild

PARIGI, 16. — Il *Petit Parisien* segnala la voce che il castello di Ferriere en Brie appartenente alla famiglia Rotschild è stato svaligiato dai ladri l'altra notte. I mobili del ricco e grande salone sarebbero stati saccheggiati. Un quadro storico rappresentante un valore di 250.000 lire sarebbe stato lacerato a colpi di coltello. L'argenteria rinchiusa in uno scrigno blindato sarebbe stata derubata. I malandrini avrebbero inoltre aperto una credenza e avrebbero bevuto l'ottimo vino.

Si dice che il furto ammonterebbe a 350.000 franchi. Si sarebbero trovate traccie di tre automobili che avevano stazionato presso la porta di uscita verso il bosco di Ferrieres. La notizia è smentita al castello ma l'autorità giudiziaria di Meaux ne è stata avvertita. I magistrati che si occupano dell'affare mantengono il più assoluto riserbo.

I BRIGANTI IN AUTOMOBILE A NEW-YORK Due esattori feriti e svaligiati

NEW YORK, 16. — I due esattori della banca The East River che sono stati derubati, erano in automobile pubblico. Lo *chauffeur* per una causa ignota è uscito dalla grande arteria di Broadway e si inoltrò in una via traversale. Due individui si gettarono improvvisamente sui viaggiatori nell'interno della vettura li ferirono gravemente e poi fuggirono con un automobile che li attendeva scomparendo.

DUE ALTRI NEGRI LINCIATI

NEW YORK, 16. — Un negro e una negra sono stati impiccati a Marshall nel Texas, allo stesso albero dalla plebaglia. L'uomo era accusato di aver sparato un colpo di arma da fuoco contro dei bianchi 15 giorni or sono.

20 SOTTOMARINI AMERICANI NAVIGARONO SOTTO IL MARE GELATO

LONDRA, 16. — Telegrafano da Washington al *Daily Chronicle* che essendosi gelata la baia di Cheasepeake il dipartimento della marina ha ordinato a 20 sottomarini di fare un viaggio di 30 miglia sotto il ghiaccio. Le navi hanno dovuto navigare per mezzo della bussola e delle carte. La maggior parte dei sottomarini ha compiuto il viaggio con esattezza, ma parecchi hanno smarrita la via ed hanno dovuto cercare l'acqua libera per ritornare alla superficie.

Continua la guerra fra imperialisti e repubblicani presso Wei hai Wei

WEIHAIWEI, 16. — Dei combattimenti ebbero luogo presso Weihaiwei fuori del territorio inglese fra le truppe imperiali ei rivoluzionari. Si calcola a 150 il numero dei rivoluzionari uccisi. Le autorità inglesi persistono nella idea di una conferenza per conciliare le due parti. La polizia mantiene la tranquillità sul territorio inglese.

Il ritorno del Da'ai Lama al Tibet

CALCUTTA, 16. — Il Dalai Lama è giunto a Kalimpong diretto al Tibet. Il ritorno del Dalai Lama nel Tibet provoca una grande emozione. Da Lassa dove si trovano mille soldati cinesi è stato inviato il suo palanchino coi portatori a Kalimpong.

Nel 5.o anniversario della morte di Giosuè Carducci

BOLOGNA, 16. — Per il quinto anniversario della morte di G. Carducci agli edifici pubblici ed alle scuole è esposta la bandiera abbrunata e a mezz'asta. Il municipio ha pubblicato un manifesto ricordante l'illustre poeta estinto, e sono state deposte corone sulla fronte della casa abitata dal poeta in fondo della via del Piombo e sulla tomba alla Certosa, e sulla targa del viale che porta il suo nome. Altre corone furono deposte dalla famiglia e dagli amici. Questa sera nel salone dei notai a cura dell'università popolare, Antonio Messeri commemorerà Giosuè Carducci.

La ferrovia dall'Asmara a Keren

ROMA, 16. — *La Rivista tecnica delle ferrovie italiane*, reca: Inaugurato nel dicembre u. s., l'ultimo tronco della ferrovia Massaua-Asmara, il governo coloniale si è attivamente interessato per il prolungamento della linea su Keren. Gli studi sono stati già ultimati per il primo tronco lungo circa 26 chilometri ed il relativo progetto sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ne ha riportata l'approvazione.

La serrata dei Cantiere di Monfalcone

TRIESTE, 16. — Telefonano al *Piccolo* da Monfalcone: L'altra sera, presenti gli operai del Cantiere Navale Triestino, era stato tenuto un pubblico comizio al teatro sociale. Aveva parlato il sig. Chiussi di Trieste ed era stato deliberato di chiedere alla direzione del cantiere di ridurre l'orario di 15 minuti al giorno, per modo che il lavoro terminasse alle 4.30, anzichè alle 4.45 pom. Ed era stato deciso anche, se la direzione poi avesse respinto tale domanda, gli operai sarebbero usciti egualmente alle 4.30 pom. E così avvenne. Ieri alle 4.30 pom. tutti gli operai, quasi 2000, abbandonarono il lavoro, poichè la domanda di riduzione d'orario era stata respinta dalla direzione del cantiere.

Ma questa mattina gli operai, recatisi al cantiere come di solito, trovarono i portoni chiusi ed entro e fuori grande apparato di forze, militi e gendarmi. Sulle porte erano stati attaccati avvisi, firmati dalla direzione, nei quali era detto che tutti gli operai erano licenziati, e che i loro libretti di lavoro sarebbero consegnati alle rispettive autorità. Gli operai, allontanati dalla forza, si recarono in massa in città. Verso le 8 fu tenuto un pubblico comizio in piazza. Parlarono vari oratori.

Invitato dall'autorità politica distrettuale, il Municipio, per viste d'ordine pubblico, ha ordinato la chiusura alle 8 pom. precise di tutte le trattorie, osterie, bar ed in genere di tutti gli esercizi pubblici e ciò incominciando da stasera e fino ad ulteriore disposizione.

I doveri della borghesia per l'istruzione elementare

Lo Stato per combattere l'analfabetismo si vale dei seguenti mezzi: attenua la crisi magistrale migliorando le condizioni dei maestri; sopprime l'autonomia dei comuni non idonei all'amministrazione scolastica; cura l'osservanza della obbligatorietà dell'istruzione elementare.

Per ottenere la frequenza ed il profitto nelle scuole non basta che lo Stato si assuma nuovi impegni: è altresì necessaria la *beneficenza* dei comuni, degli enti morali e dei privati cittadini per dar vita e vigore ai Patronati scolastici.

Fine dell'educazione è di giovare all'individuo ed alla società. L'ideale d'una educazione ascetica della gioventù a base di privazioni è abbandonato anche dai suoi antichi sostenitori. La fondazione delle *créches*, degli asili infantili, degli educatori e dei ricreatori forma parte integrante anche del programma cattolico.

Le istituzioni ausiliarie della scuola sono un'emanazione diretta della pedagogia positiva; e, precisamente, di quel ramo della *scienza dell'educazione* che dal Binet, dal Jonckerry e da altri insigni educatori ricevette il nome di pedologia. L'educazione è in gran parte questione di stomaco: la denutrizione, la deficienza di vestiario, le angustie morali e le cattive impressioni cagionate dal cattivo ambiente famigliare sono fattori che ostacolano l'azione educativa. Bisogna circondare di cure assidue ed affettuose la giovane creatura umana che si vuol educare, affinchè le sue doti di mente e di cuore possano avere il necessario sviluppo.

I profitti e la frequenza nelle scuole si ottengono col dare un po' di nutrimento ai piccoli paria della società che soffrono la fame, col vestire quei meschini che tremano pel freddo, coll'impedire il vagabondaggio. Dove pulsa forte e vigorosa l'anima della borghesia liberale — a Milano, per esempio — le istituzioni sussidiarie alla scuola sono sostenute da tutti i partiti. Dove c'è l'energia e costanza di propositi è dunque compreso ed applicato il detto della Marenholz: « *In Italia tutti i partiti dovrebbero ormai scrivere nel loro vessillo, Educazione ed Istruzione* ». — — — —

* * *

Per fondare un Patronato scolastico bisogna far astrazione di idealità e di partiti: la scuola deve dar frutti adeguati ai sacrifici che per essa lo Stato ed i Comuni sostengono; la scuola dev'essere luogo di diletto e non di tortura.

Si costituiscano ovunque Patronati scolastici a base associativa; ed in tal modo i proventi di quelle provvide istituzioni potranno essere erogati in parti proporzionali per l'assistenza scolastica, giardini d'infanzia, educatori, mutualità scolastiche, ecc.

I Patronati scolastici hanno in Italia origini modestissime, ma è ad essi riservato un brillante avvenire. L'Ente Patronato deve avocare a sè qualsiasi iniziativa a vantaggio della coltura popolare nel limite dell'istruzione primaria e postscolastica. Per raggiungere questo scopo è necessaria la filantropia dei comuni, degli istituti di credito e di beneficenza, coadiuvati dai privati cittadini.

Due specie di sacrifici sono necessari: sacrificio di denaro, ed è imposto a tutti i generosi; sacrificio di tempo, spirito di abnegazione e costanza nella lotta, ed è questo un dovere degli educatori.

Al Congresso di Udine, un avversario in buona fede dei patronati scolastici mi diceva ingenuamente che a' suoi tempi..... non c'era bisogno di tante cose. Si può obbiettare che a quei tempi quei bambini che soffrivano fame e freddo non erano obbligati a frequentare le scuole; e la poveraglia stava a casa per formare quell'enorme contingente di analfabeti, che la civiltà tende poco a poco a diradare.

Il detto del Filangeri: *Ogni scuola che si apre è un carcere che si chiude*, non ebbe fino ad ora un'esatta corrispondenza coi fatti. La delinquenza dev'esser combattuta colle istituzioni integratici della scuola; il giorno che la lettura si diffuso colle biblioteche scolastiche, i ricreatori faranno scemare l'affluenza gioventù e i fanciulli dalla corruzione delle strade; — i piccoli gioventù riamente goduti faranno scemare l'abitudine di frequentare le osterie; gli educatori salveranno i fanciulli dalla corruzione delle strade.

Il vagabondaggio annienta nei fanciulli l'innocenza ed aumenta i cattivi impulsi. Bisogna educare, alimentare forti e sani individui; altrimenti avremo una media intellettuale e morale da farci arrossire anzichè gloriare.

X.

Cronaca Provinciale

Da FANNA

La pedemontana e le assicurazioni dell'on. Odorico

Ci scrivono, 16, (n.):

Si era detto da qualcuno, non sappiamo se scioccamente o malignamente, che colla costruzione della linea pedemontana Fanna e Cavasso non avrebbero avuto stazione, e che per recarci, ad esempio, a Meduno saremmo dovuti andare a salire in treno a Maniago. Cosa gratuitissima per quest'ultimo paese, che si vede volgere il suo commercio della parte montana verso Montereale, senza cercar di rimediare a ciò col costruire una strada che ai paesi montani dia comodo accesso al capoluogo; ma non comoda per noi, che ci dobbiamo preoccupare degli interessi nostri e non di quelli degli altri. Fanna e Cavasso, due centri importanti, avranno una stazione in comune perchè vicinissimi. E noi non bramiamo di più. E il dire che questi due paesi non avranno stazione ferroviaria oltre ad essere una sciocchezza o una malignità, a secondo dei gusti, è anche una assurdità, come assicurò anche l'on. Odorico, deputato del nostro collegio, in una sua lettera all'egregio nostro ingegnere signor Antonio Girolami.

Il nostro deputato chiede anche di sapere se i due paesi di Fanna e Cavasso vogliono due stazioni distinte o una sola per chiedere secondo le aspirazioni dei due paesi. Ma su questa linea pedemontana se ne dicono tante sia ad arte che ingenuamente. Si crede anche, e non credo del tutto con ingenuità, che il merito della costruzione di questa linea ferrata spetta al colonnello Barona.

Non neghiamo che questi con scritti e con conferenze si sia occupato della nostra linea ferrata. Ma la pedemontana è una linea di traffico o militare? Potrà riuscire anche di traffico, sicuro, ma il suo scopo è prettamente militare. E allora non valgono gli interessamenti di estranei, ma soltanto il giudizio dei competenti dello stato maggiore. La pedemontana si farà perchè necessarissima alla difesa di questa parte orientale d'Italia, che il governo si è deciso finalmente di difendere e di non lasciare completamente aperta ad una eventuale invasione.

E poi chi pensa di portare nelle prossime elezioni politiche il Barona come deputato del nostro collegio? Su ciò noi non discutiamo, poichè ci sembra una cosa assurda l'andare a cercare un'araba fenice per il nostro collegio nella bassa Italia.

Il nostro Friuli, abbastanza avanti al progresso di altre parti d'Italia, dovrà farsi rappresentare al parlamento da persone che conoscono e sentono come noi le nostre aspirazioni e i nostri bisogni.

Per un'offerta alla Croce Rossa italiana

Ci scrivono, 16, (n.):

L'ingegnere Antonio Girolami, che aveva raccolte e poi spedite lire 150 al sotto comitato regionale di Bologna, ha ricevuto in data del 13 febbraio corrente la seguente lettera:

«Non possiamo che affrettarci a presentare alla S. V. Ill.ma i nostri più vivi sensi di gratitudine per il versamento cospicuo eseguito a favore dell'opera che la Croce Rossa spiega in pro delle truppe dell'Esercito e della Marina impegnate nella guerra attuale.

Come nostro dovere abbiamo trasmesso al Comitato centrale la somma, il quale rilascerà relativa quietanza.

Accetti l'omaggio del nostro reverente ossequio.

Il presidente del Comitato Regionale f.to A. Modeti».

Da TRICESIMO

La disgrazia d'un carradore - Il grande mercato di lunedì

Ci telefonano, 16, (n.):

Certo Antonio Bei di Annone Veneto carradore alle dipendenze del Co. Mon[illegible], mentre oggi nel pomeriggio conduceva un carro di legname trainato da due cavalli, chiudendo in discesa il freno inciampò, cadde ed una ruota anteriore del carro ebbe a sfracellargli il dito pollice e l'indice di un piede.

Raccolto e trasportato alla sua abitazione, il sanitario ha riscontrato nella ferita una certa gravità.

Il mercato mensile di lunedì causa la neve non ebbe vita. Martedì 20, a merito dei nostri esercenti ed autorità municipali, avrà luogo un importante mercato.

Per la riuscita dello stesso verranno messi a disposizione numerosi premi in oggetti e danaro.

Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta, tenuta nel pomeriggio, di concorrere con lire cento.

Visto che ricorre nel mercato l'ultimo giorno di carnovale, ci saranno feste da ballo ed altri divertimenti.

Speriamo nella clemenza di Giove Pluvio.

Da S. DANIELE

Ci si diverte... Ferito che migliora

Ci scrivono, 16, (n.):

A suo tempo vi ho riferito che l'esito del Veglione Azzurro fu brillantissimo. Anche i balli popolari sono molto frequentati; e la classe agricola, che ritorna dall'estero colle tasche piene di niente e di fiorini partecipa cospicuamente ai sollazzi del carnovale.

La sagra di S. Valentino attirò a Farla le solite allegre comitive.

Il Circolo filodrammatico sandanielese non riposa sugli allori della *Sardonaide* e studia per rappresentarvi alla ribalta: La prossima quaresima vedremo il *Povero Piero* di Felice Cavallotti.

Quel De Nardo ferito a Coseano piuttosto gravemente, migliora.

Fra breve il nostro Consiglio Comunale sarà convocato per la discussione del bilancio.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza

Ci scrivono, 16, (n.):

Il sig. Santi Carbone versò a codesto benemerito Patronato Scolastico L. 5 in morte del figlio del sig. ing. Rodolfo Matousek, direttore tecnico dello zuccherificio di S. Vito.

Da TOLMEZZO

Secondo veglionissimo di beneficenza dato al Teatro De Marchi

Ci scrivono, 16, (n.):

Il secondo veglionissimo datosi ieri sera al teatro De Marchi a beneficio delle locali istituzioni, riuscì animatissimo, brillante, affollato da numeroso e scelto pubblico venuto anche dal di fuori, e non difettavano eleganti mascherine specialmente il gruppo composto di un ufficiale con tre ufficialesse parodianti la marina ed altre ancora che per brevità mi astengo dal menzionare.

Il teatro era sfarzosamente addobbato dovuto alla pazienza e buon gusto del bravo signor Ballarin Arturo membro del comitato ed al quale porgiamo sentiti ringraziamenti.

Alla mezzanotte furono estratti a sorte i premi assegnati alle maschere ed agli intervenuti che (sempre a scopo di beneficenza) avevano acquistato biglietti venduti nella serata da briose mascherine - vivandiere ed altre.

Dopo ciò buona parte del pubblico prese d'assalto le sale dell'*Albergo alle Alpi* dove lo aspettava uno svariato *menu* preparato per la circostanza, e servito signorilmente dall'albergatore signor Cardin Eugenio che con mitissimi prezzi seppe soddisfare persino il palato dei più delicati ed esigenti.

Riprese le danze si protraevano fino alle ore 6.30 e l'incasso fu soddisfacentissimo.

Prima di chiudere la cronaca del divertimento accoppiato alla beneficenza, permettete che a mezzo della stampa rivolga una parola di sentitissimo ringraziamento all'amato concittadino sig. Seccardi Tita che non potendo prender parte alla geniale festa ebbe il gentil pensiero di mandare da Gemona (ove risiede) una splendida lampada elettrica, (che la sorte volle toccasse al cugino cav. De Marchi); al sig. sindaco avv. Riccardo Spinotti che devolse del suo L. 25 e della Cooperativa Carnica L. 15; al cav. Lino De Marchi che fece dono di diverse bottiglie di vino; a tutti che mandarono altri regali; ai signori del Comitato che seppero fare le cose tanto per bene, ed infine alle gentili signore e signorine intervenute a rendere gaia la festa del beneficio.

Da PORDENONE

Al Cojazzi - Primavera

Ci scrivono, 16, (n.):

Animatissime oltremodo le danze del veglione annuale indetto dalla Società dei Buoni Amici, veglione che ha avuto luogo ieri sera al Cojazzi.

L'incasso netto destinato a beneficenza è molto rilevante.

*** Dunque domani a sera tutto Pordenone si darà convegno in quella serra di fiori nella quale si trasformò il Teatro Sociale. Ma l'addobbo non sarà la sola attrattiva: una graziosissima è costituita dalla posta in teatro. I cortesi cavalieri non hanno che da acquistare le belle cartoline ufficiali del veglionissimo Primavera, che il Comitato mette in vendita per beneficenza e spedirle alla dama... del cuore.

La signora, signorina o maschera che per una data ora avrà ricevuto maggior numero di cartoline riceverà un magnifico dono di valore.

Non parliamo poi della luce sfarzosa, dell'orchestra Marcotti che suonerà appositi ballabili quali il valzer delle Rose, la mazurka Primavera del Scaramelli e il valzer Les Grisettes del sig. Veroi.

Ed ora una buona notizia di carattere gastronomico: il restaurant sarà tenuto dal sig. Bigi Francescon del quale è inutile tessere gli elogi.

La festa dunque ha tutte le qualità per riuscire ottimamente: ballerini ora a voi!

Da CORDENONS

Furto continuato - Altro furto

Ci scrivono, 16, (n):

Mercoledì 14 corrente certo Manfrin Antonio fu Valentino, denunciò al capo guardia di qui signor Pigloin che durante la notte precedente era stato derubato d'una certa quantità di pali che servono di sostegno alle viti ed espose i suoi sospetti.

Il capo guardia assieme all'assessore municipale sig. Turrin si recarono nella casa di ricovero ove stan certi Brunetta quale sospetto autore del furto, in unione a Deanna Luigi di Osvaldo. Dalla perquisizione fatta risultò che presso il Brunetta nulla esisteva della refurtiva. Le donne suddette ricoverate nella Casa di ricovero dichiararono di aver acquistato la legna dal Deanna, che, messo alle strette confessò d'essere l'autore non solo del furto in parola, ma di altri che vennero commessi giorni or sono.

In seguito a ciò il signor Pighin procedette all'arresto del Deanna mettendolo in carcere a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

*** Certi Rorai Angelo e Giuseppe di Vincenzo, contadini benestanti di qui furono denunciati perchè giorni fa dalle guardie lungo la strada da S. Giovanni che mette a S. Quirino, furono trovati in possesso di un sacco di cavoli che ammisero d'aver raccolti nel fondo di loro proprietà acquistato da certo Bidinost Sante di qui, ma dalla falsa dichiarazione le guardie accertarono che trattavasi di furto, perciò i suddetti vennero denunciati all'autorità.

Da GEMONA

Per il defunto cav. don Valentino Baldissera - Arresto

Ci scrivono 16, (n.):

Abbiamo ammirato oggi nella bottega di terraglie del sig. Ermes Disetti un bellissimo medaglione in bronzo figurante uno dei nostri più benemeriti cittadini, il defunto cav. Don Valentino Baldissera.

Il preziosissimo lavoro è opera dello scultore nostro concittadino Tuti Daniele ora dimorante a Monaco, il quale ne fece un dono all'amministrazione del nostro Comune.

Il nostro Comune spedì quest oggi una lettera al bravo artista — lettera di ringraziamento e di lode — per il dono così pregevole.

Vadano dalla nostra cittadina all'artista i ringraziamenti di quanti conobbero il benemerito Don Valentino, e conoscono ed ammirano il Tuti.

*** Sono stati l'altro ieri arrestati dai RR. Carabinieri di Buia due individui, certo Malacarne Giuseppe d'anni 19 di Sandrigo, e Boso Giovanni fu Luigi di anni 23 di Trento, ambo vagabondi, perchè in Buia effettuarono vari borseggi, e tentarono vari furti.

Da CIVIDALE

Le entusiastiche accoglienze ad un soldato reduce da Tripoli

Ci telefonano, 16, (n.):

E' arrivato stasera alle ore 6 e mezzo, il soldato Comelli Giuseppe della vicina frazione di Rubignacco, reduce da Tripoli, ove prese parte a diversi scontri e riportò una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra.

Alla stazione venne improvvisata una dimostrazione di parecchie centinaia di persone.

Il Municipio era rappresentato dal pro sindaco cav. Marioni e dal segretario capo cav. Brusini.

La banda concorse spontaneamente.

All'arrivo il Comelli venne portato in trionfo, e poi accompagnato in città.

Carnovale agli sgoccioli - Il fisco

Ci scrivono, 16, (n.):

Domani sera adunque avremo il secondo ed ultimo veglione al Sociale.

Secondo le previsioni riuscirà più attraente del precedente. La giovane orchestra si farà onore.

Domenica poi si ballerà al «Friuli», alla «Nave» ed in altre sale secondarie.

L'ultimo giorno della stagione avranno luogo feste da ballo venali in diverse sale ed al «Friuli» dopo le 21 verrà inaugurato il veglionissimo di chiusura.

Indi... memento homo; riposo e.... raccoglimento.

*** L'Agente delle tasse, nostro gradito ospite, preceduto da fama di ottimo *nostrano*, ha trovato modo di far gridare, e gridano, e si lagnano in pubblico ed in privato, (e purtroppo inutilmente) anche i più miseri mestieranti ed i più tormentati ed affaticati travetti, per le sottigliezze che esercita nella sua delicata e difficile missione.

Fare il proprio dovere, lo riconosciamo, gravare la mano dove si cerca di occultare la verità; dove si tenta un componimento in sede di briscola o di tresette, sta bene, perchè tutti si ha il dovere di concorrere ai carichi dello Stato in ragione delle proprie forze, ma esagerare nella ricerca del... pelo nell'uovo, sono cose che disgustano e addolorano.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La veglia di beneficenza - La dogana di Porto Nogaro

Ci scrivono, 16, (n.):

La tradizionale festa da ballo del giovedì grasso a beneficio della Congregazione di Carità che ebbe luogo ieri sera nella nuova sala teatrale si protrasse animatissima fino a questa mattina e superò ogni più rosea aspettativa.

L'utile netto è di oltre L. 560.

Un bravo a tutti e un arrivederci l'anno venturo.

*** Corre voce che la dogana di Porto Nogaro possa venir soppressa e le funzioni di quel ricevitore affidate agli impiegati della dogana di S. Giorgio.

Vogliamo sperare che la notizia non sia vera perchè per un gretto principio di economia si danneggerebbe il commercio del porto con un provvedimento poco decoroso.

Da PALMANOVA

Riuscitissima operazione chirurgica

Ci scrivono, 16, (n.):

In questi giorni il chirurgo dott. Nicolò Trevisan, assistito dai dottori Fedele, Tami e Guidetti, operò in questo ospitale, con successo felicissimo il bambino Umberto Vida, colpito gravemente da krupp.

Dalla numerosa famiglia del Vida, furono prese tutte le precauzioni per evitare il propagarsi della terribile malattia e speriamo che il caso disperato in cui si trovava il piccino non abbia nuovamente a verificarsi in altri ragazzi.

Intanto la famiglia è infinitamente grata alle cure sapienti e miracolose del dott. Trevisan.

Da SPILIMBERGO

Nuovi lavori sul I.o tronco della Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono, 16, (n.):

Nella seduta di martedì (13) il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione terza, ha emesso parere favorevole, alla proposta per l'impianto di cisterne in cemento armato lungo il tronco Spilimbergo-Pinzano, della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 sulla Spagna minima 753 sull'Irlanda minimo secondario 756 nel Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 12 mm., sull'Umbria, temperatura diminuita nel settentrionale nelle Marche, Umbria, Toscana e Sardegna, pioggie e temporali in Sicilia, pioggierelle al sud e Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso e coperto al sud e Sicilia, sereno nel Veneto, Liguria, Toscana e Lazio, vario altrove, mare grosso al nord della Sicilia, da mosso ad agitato lungo le Marche e Puglie qua e là mosso altrove, barometro 769 lungo le alpi e Sardegna 662 all'estremo sud. Probabilità: venti moderati settentrionali cielo nuvoloso al sud e Sicilia, tempo buono altrove, mare mosso lungo le coste meridionali.

(Udine 16 febbraio).

Ore 8 termometro + 3.4 — Massimo + 10. — Barometro 756 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per doma ni è 100.72.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 16 febbraio)

Pretore: Borsella; P. M., avv. Alceo Baldissera; canc. Torracco.

Contratto fuori piazza

Teresa Lazzarinidi G. B. non si presenta e viene giudicato in contumacia. Il giorno 7 novembre 1911 venne messa in contravvenzione, perchè contrariamente ai regolamenti, essa contrattò per l'acquisto di una partita di frutta fuori di Piazza Venerio.

E condannata a lire 2 di ammenda.

Questioni di cucina

Tosolini Celeste fu Gio. Batta, cuoco all'albergo «Europa» è imputato di aver dato uno schiaffo a Mauro Rosa maritata Muzzolini, sottocuoca al medesimo albergo.

Il giorno 15 dicembre la Mauro versò inavvertitamente dell'acqua bollente sui piedi del Tosolini, il quale sotto l'impressione dell'improvviso dolore, diede una spinta alla Mauro che sdrucciolò e battè con il capo a terra.

La Mauro dice che quella caduta le causò dei forti dolori al capo, e se ne risente ancora.

Dalla deposizione dell'imputato, dei testi e della stessa parte lesa, risulta che Tosolini diede la spinta non molto forte perchè mosso da una forza quasi irresistibile senza che vi fosse alcuna premeditazione; insomma il dolo non esisteva.

Il P. M., chiede l'assoluzione e, naturalmente, vi si associa l'avv. Zagato, difensore.

Prima di pronunciare la sentenza, il Pretore chiede alla Mauro se sia disposta a ritirare la querela, ma la querelante risponde negativamente.

Il Tosolini viene mandato assolto e la Mauro è condannata nelle spese.

Le testimonianze di Guglielm. Tel

Il leggendario eroe della libertà svizzera, o più precisamente un suo omonimo, che non è altro che un agente daziario, denunciò tre ciclisti che di sera avevano la loro bicicletta senza fanale i tre contravventori sono condannati a lievi ammende.

Manca di un braccio e di denari

Tuniz Giosuè fu Giuseppe di anni 37 di S. Maria la Longa, mancante del braccio destro, è un povero infelice, che nello stato che si trova, difficilmente può trovare occupazione.

Nei giorni scorsi avendo in casa la madre ammalata ed essendo privo di tutto, decise di venire a Udine sperando di radunare un po' di denaro chiedendo l'elemosina.

Lo scorso lunedì 12, venne fermato mentre questuava e condotto in prigione. Gli fu rinvenuto un coltello di misura proibita, e perciò per direttissima venne deferito al Pretore sotto l'imputazione di porto d'arma proibita e di questua.

Il P. M. avv. Mossa chiede giorni 5 di arresto. L'avv. A. Baldissera, difensore, chiede la minima

Il Pretore condanna il Tuniz a un mese e 16 giorni di reclusione, con l'applicazione della legge del perdono per cinque anni.

Il prodotto della questua di lire 1.32 sequestrato all'imputato, viene trattenuto per spese giudiziarie, sicchè il Tuniz viene posto in libertà con le sue saccoccie completamente vuote, come quando partì da S. Maria.

Il portalettere infedele alla Corte d'Appello

Corte Enrico fu Paolo d'anni 46 fu condannato dal Tribunale di Udine a un anno, mesi uno e giorni 18 riducendo di 3 mesi la pena invirtù del decreto d'amnistia per avere in Cividale nella sua qualità di portalettere nel luglio 1910 sottrato delle lettere assicurate in danno di diverse persone e commettendo falsi in atti privati.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza ritenendo il Corte colpevole di falso in atto pubblico.

Un processo per lesa maestà

GORIZIA, 16. — Nel pomeriggio d'oggi fu ripreso il dibattimento per la lesa maestà contro il signor Federico Battaglia, che era difeso dall'avv. Mario Donati.

Furono escussi due nuovi testi introdotti dalla difesa, e cioè il giovanetto signor Culot e la signorina Fulgida Croato.

Nelle risultanze processuali la Corte non trovò gli estremi del dileggio e nemmeno l'intenzione di commetterlo, per cui assolse l'accusato.

Il P. M., dott. Marinaz però annunciò gravame di nullità contro l'assoluzione.

Cronaca Cittadina

IL DAZIO SUI MATERIALI EDILIZII

Regolamento per la tassazione

Diamo la seconda parte del regolamento di tassazione del dazio sui materiali edilizi — regolamento che rimarrà a documentare nei secoli l'incredibile mania dei nostri burocratici di affastellare le norme più complicate, e dispendiose, là dove dovrebbero essere più chiare e più semplici.

Per riscuotere circa 30 mila lire all'anno si sottopone i contribuenti alle persecuzioni di 32 categorie di dazi, che vanno dai sotterranei alle gronde, distribuendo a tutte le parti dell'edificio, dalle pappardelle ai baloci, le più varie tassazioni.

Si era sparsa ieri la voce, che l'impiegato compilatore di questo regolamento ha avuto una gratificazione.

E' incredibile, ma appunto per questo è probabilmente vero.

La necessità d'un contradditorio

Art. 9. — Il proprietario ha pure l'obbligo di notificare la interruzione dei lavori non giustificata dalla inclemenza della stagione o da intemperie, ed in ogni caso l'Ufficio tecnico può provvedere all'accertamento della sospensione dei lavori e procedere alla liquidazione ed alla esazione della tassa dovuta per le opere già eseguite e determinare in contradditorio col proprietario, quella da pagarsi in seguito, quando i lavori saranno ripresi e continuati. La ripresa dei lavori è considerata agli effetti del presente regolamento come l'inizio di un nuovo lavoro.

Come si liquida

Art. 10. — Ad eccezione delle opere di cui all'ultimo comma dell'art. 8, il dazio si accerta e si liquida definitivamente a lavoro ultimato mediante misurazione del fabbricato ovvero delle opere elementari, alla quale si procede dai rappresentanti dell'Ufficio tecnico e della Ispezione del dazio col concorso del contribuente o di un suo incaricato.

L'assenza del proprietario o del suo incaricato, non impedisce la misurazione e le relative determinazioni che sono eseguite d'ufficio.

Il proprietario è tenuto a fornire ai funzionari del municipio tutte le necessarie indicazioni ed a procurare loro i mezzi per procedere alle misurazioni.

Il vuoto per pieno

Art. 11. — La misura dei fabbricati nuovi, degli ingrandimenti e delle sovrapposizioni ad edifici preesistenti, si determina, per la parte fuori terra riconoscibile nuova, col sistema del *vuoto per pieno*, e la cubatura si ottiene dal prodotto della superficie che sia coperta mediante costruzione interamente nuova, od ingrandimento, ovvero sovrapposizione di nuova costruzione, misurata sul filo vivo dei muri esterni, per l'altezza misurata dal livello medio del marciapiede stradale, ovvero dal piano del quale comincia la sovrapposizione fino al filo superiore della gronda del tetto, compreso il canale, o dal piano del terrazzo di copertura.

Per i sotterranei, la misura per l'altezza si determina dal piano del pavimento del sotterraneo al livello medio del marciapiede stradale.

La tassa si liqida applicando ad ogni metro cubo così ottenuto la tariffa A.

Negli altri casi di aggiunte al fabbricato non distinguibili e di lavori accessori o speciali per le opere sul suolo pubblico o privato, si applica la tariffa B, colle norme stabilite all'art. 2.

Art 12. — Le risultanze delle liquidazioni definitive o provvisorie, fatte in conformità dell'art 11, sono notificate al debitore per mezzo degli agenti daziari, che ne fanno referto con invito ad eseguire il pagamento del dazio dovuto alla cassa presso l'Ufficio daziario del forese, entro dieci giorni dalla notificazione.

L'invito al pagamento obbliga, senz'altro il debitore, che, in caso di mora, è escluso con le norme contenute nella legge 24 dicembre 1908, n. 797.

Per la tassa l'erario ha il privilegio, innanzi ad ogni altro creditore, sulle costruzioni soggette a dazio, giusta l'at. 27 della legge sui dazi di consumo, testo unico 7 maggio 1908 n. 248.

Si può ricorrere

Art. 13. — Contro i risultati della liquidazione della tassa, il contribuente può presentare ricorso alla Giunta municipale entro 15 giorni dalla notificazione. Nella decisione dei ricorsi o dei reclami la Giunta può sentire il preventivo avviso di una commissione da essa nominata annualmente, presieduta dal sindaco o dall'Assessore per il dazio e composta di quattro membri, oltre l'ispettore del dazio e l'Ingegnere capo municipale, che vi partecipano con voto consultivo.

Contro la decisione della Giunta municipale è ammesso il ricorso al Prefetto a norma dell'art. 252 del regolamento sui dazi 17 giugno 1909, n. 455.

Il ricorso non sospende la riscossione del dazio, salvo i rimborsi che fossero dovuti a contestazione definita.

La notizia dell'accesso deve essere fatta 2 giorni prima

Art. 14. — I funzionari delegati dal Comune e gli agenti daziari, per la regolare applicazione del dazio potranno accedere nelle località ove vengono eseguiti lavori edilizi e potranno assumere rilievi ed eseguire tipi con che però due giorni prima del loro accesso il proprietario sia stato notificato del giorno ed ora nei quali i funzionari od agenti eseguiranno il sopraluogo, ed il sopraluogo sia autorizzato dal funzionante da capo dell'Ufficio tecnico comunale o dell'Ufficio daziario.

Art. 15. — Le demolizioni o la diversa destinazione data ad un'edificio dopo eseguito il pagamento del dazio, non danno diritto a restituzione.

Art. 16. — Le contravvenzioni al presente regolamento sono accertabili dai funzionari ed agenti daziari e dagli altri agenti municipali, e sono punibili secondo gli articoli 62 e seguenti del titolo VII della legge sui dazi di consumo, testo unico 7 maggio 1908, n. 248.

Art. 17. — I fabbricati e le opere in corso di costruz. al giorno in cui entrerà in vigore il pres. Regol., saranno sottoposti al dazio, limitatamente e proporzionatamente alla parte di costruzione e di lavori da eseguirsi dopo la detta data, applicando la tariffa *A* per le sopraelevazioni e la tariffa *B* per le altre parti di costruzione, il tutto come risulterà dal disegno, in base al quale venne rilasciato il permesso edilizio, salva l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 10 del presente Regolamento.

A tale effetto i proprietari dovranno fare la denuncia prescritta dall'art. 6 e dichiarare lo stato dei lavori effettivamente compiuti sui quali non sarà dovuto il dazio, e la quantità approssimativa di quelli ancora da eseguire, e non potranno continuare i lavori senza averne ottenuta la licenza ed eseguito il versamento stabilito dall'art. 8

Nel determinare le opere ancora da eseguire e la relativa tassa a cui saranno soggette secondo le precedenti disposizioni, si terrà conto del dazio già pagato pei materiali esistenti nei cantieri o nei magazzni, pronti per essere messi in opera, delle condizioni speciali di ciascun proprietario in relazione alle opere in corso ed in dipendenza dell'applicazione della tassa a computo metrico dei materiali; ed in merito deciderà, caso per caso, l'Amministrazione municipale.

Seguono le tabelle di cui ci occuperemo domani.

Ma oggi, non possiamo congedarci da questo ponderoso trattato fiscale, senza osservare che per applicarlo occorrerà impegnare non pochi impiegati e che le spese di esazione saliranno probabilmente ad un terzo del ricavo!

Elezioni pel Consiglio Superiore di Belle Arti

Dovendosi provvedere a termini dell'articolo 61 della legge 27 giugno 1907 alla elezione di tre membri del Consiglio Superiore di antichità e belle arti, il R. Ministero ha emanato le seguenti disposizioni.

Gli artisti italiani sono convocati per la elezione di tre consiglieri che devono formar parte della Sezione per l'arte contemporanea, e cioè un Pittore e Scultore ed un Architetto, pel giorno 17 marzo p. v., (domenica).

L'Istituto di Belle Arti di Venezia è dichiarato sede delle operazioni elettorali per le provincie di Venezia, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

Sono elettori soltanto quelli inscritti nelle liste elettorali delle provincie venete e di Mantova già approvate dal Consiglio dei Professori dell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Ogni elettore riceverà a tempo debito il certificato e la scheda elettorale, a tergo della quale sono indicate tutte le norme per la votazione.

Questa avrà luogo nella sede dell'Istituto il giorno 17 marzo, le operazioni incominceranno alle ore 9, la votazione si chiuderà alle ore 16.

Associazione fra gli Impiegati del Comune

L'Assemblea dei soci, tenutasi ieri sera alle ore 18.30 nei locali dell'Accademia riuscì numerosissima. Erano presenti 41 dei 50 soci effettivi che formano la Società.

Presiedeva il cav. rag. Ragazzoni.

L'oggetto posto all'ordine del giorno: dimissioni dei consiglieri e nomina del nuovo consiglio, non portò ad alcuna discussione.

Le rinuncie vennero accettate e la nuova votazione diede il seguente risultato:

Marzuttini dott. cav. Carlo — Sarti Giuseppe — Mulinaris rag. Luigi — Cossutti Luigi — Moro Geom. Enrico — Forni Gino.

Tutti all'unanimità dei voti.

I due soldati dell'11. bersaglieri lasciano il nostro ospedale militare e si recano all'Istituto Rizzoli a Bologna

Oggi i due valorosi soldati dell'eroico reggimento 11.o bersaglieri: Zaia di Codognè (Conegliano) e Bernardino Vorano di Nogaredo (Coseano) lasciano l'Ospedale Militare di Udine, per recarsi a Bologna nel rinomato Istituto Rizzoli, ove sono stati trasferiti per completare la cura.

Il Vorano fu ferito nel glorioso combattimento di Sciara-Sciat, da un colpo d'arma da fuoco. La palla gli trapassò il braccio sinistro. Il soldato Zaia riportò una ferita della stessa arma alla regione cervico-dorsale che gli ha prodotto la paralisi del braccio destro, a Bir Tobras.

Ai due carissimi e valorosi giovani mandiamo il saluto più cordiale e il più vivo augurio di sollecita guarigione.

Gentile episodio della festa delle bambole

Giovedì grasso, al *Minerva*, durante la festa delle bambole, le bambine Noemi Fioritto di Federico che indossava un prezioso costume da bersagliere, e Bernardis Maria di Vittorio, vestita da tripolina, durante la festa raccolsero oltre quaranta lire a beneficio del comitato di soccorso per le famiglie dei militari in guerra.

Un bravo di cuore alle due care bambine.

Veglionissimo studenti

Siamo giunti alla tanto attesa giornata della simpatica festa. Ormai tutto fa prevedere che il *Veglionissimo* sarà la migliore festa del morente carnovale.

L'addobbo è a buon punto e sarà di effetto, splendido, pur essendo semplice. I fiori *lilla* vennero gentilmente confezionati dalle signorine allieve delle Scuole Normali, sotto la direzione della gentile signora Ines Fielta Percotto; dalle signorine Cecilia e Nunziatina Scoccimano e dalla signorina Maria Mocenigo, alle quali il Comitato col nostro mezzo porge i più vivi ringraziamenti.

Ricordiamo ai ritardatari che oggi alle ore 12 scade il termine utile per ritirare i biglietti dei palchi nel negozio della Spettabile Ditta Paolo Gaspardis.

Il Comitato oggi ha sede permanente al Teatro Minerva.

Avvertiamo che prima del riposo le signore maschere sono pregate di levarsi il voltino e che è vietato il getto delle *stelle filanti*.

Il comitato ringrazia la egregia signora Giulia Angeli Pegolo, per avere gentilmente messo a disposizione il suo palco.

Stalloni approvati

Sono stati approvati per la monta della stagione del 1912, i seguenti stalloni:

Dewett del marchese Massimo Mangilli; Favori de Tout y Faut, Pegaso e Pieve appartenenti alla Ditta Chiozza Luppis.

L'Albergo d'Italia

in occasione della gran Veglia degli Studenti, rimane aperto fino alle ore 4 del mattino. Si accettano prenotazioni.

Un ufficiale austriaco arrestato a Gemona

Si crede che sia uno spione

Demmo ieri notizia dell'arresto avvenuto ieri a Gemona, per opera degli alpini, di un individuo sospetto che si riteneva fosse un ufficiale austriaco. L'individuo fu trattenuto tutta la notte nella caserma dei carabinieri.

Ieri mattina il capitano dei carabinieri signor Appellius si recò a Gemona ad interrogare l'arrestato.

Per informazioni assunte possiamo confermare che si tratta di un ufficiale austriaco, proveniente da Tolmino.

Indosso gli si rinvennero importanti documenti.

La strana avventura di un capitano austriaco

Ieri alla stazione di Buttrio fu fermato dai carabinieri un signore che presentava una stranezza: quela di celare, sotto l'abito borghese, la divisa d'ufficiale austriaco.

Condotto a Udine, alla caserma dei carabinieri, l'ufficiale austriaco, un capitano, comprovò che proveniva da Montecarlo e che aveva sovrapposto l'abito da borghese alla divisa per passare comodamente il confine,, ed essere quindi subito in divisa sul territorio austriaco.

Ieri sera stessa il capitano fu messo in libertà.

Elezione della Giuria per l'Esposiz. di Venezia

Gli artisti veneti in seguito ad accordi con i maggiori centri artistici di Italia e dell'estero hanno deliberato e votato per i nomi seguenti:

Pittori: Pieretto Bianco — Felice Carena — Ambrogio Alciati.

Scultori: Edoardo Rubino — Giuseppe Romagnoli.

Sono nomi nuovi, di giovani che hanno già saputo dare prove egregie del loro ingegno, e la riuscita si prevede certa.

Il termine per l'invio delle schede è il 23 corrente e gli artisti friulani non mancheranno di dare il loro contributo.

Onorificenza

Abbiamo il piacere di annunziare che il cav. Enrico Rossi, Presidente del sindacato dei corrispondenti dei giornali di Roma e Direttore dell'ufficio stampa del Comitato Esposizione 1911, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Del Bianco aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Codroipo è tramutato a sua domanda nel mandamento di Cividale nel Friuli con le stesse funzioni.

Baldissera aggiunto di cancelleria della pretura di Pordenone per merito vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo.

Cacitti, aggiunto di cancelleria al tribunale di Tolmezzo, nominato cancelliere alla pretura d'Ampezzo.

Zanchi aggiunto di cancelleria pretura Latisana nominato vice cancelliere tribunale di Ferrara.

Cescutti aggiunto di segreteria della regia procura di Udine id. cancelliere della pretura di Pieve di Cadore.

Faja aggiunto cancelleria pretura Cividale del Friuli nominato cancellere pretura Foiano della Ghiana.

Il nuotatore Ferri compie quattro volte il percorso dell'altro ieri

Ieri il nuotatore romano Ugo Ferri, rifece a nuoto, per quattro volte, il tratto del canale Ledra da porta Grazzano al volto verso porta Venezia.

Molta folla ammirò e applaudì il bravo nuotatore.

Oggi il Ferri sarà a Pordenone.

Passeggiata studentesca

L'altro giorno gli studenti dell'istituto tecnico fecero una passeggiata ginnastica dal campo dei giuochi ai Casali Cormor.

Essi erano accompagnati dagli insegnanti di educazione fisica sigg. Santi e Felicetti, dal preside comm. Misani, dai proff. Cottarelli, Scoccianti e Paoletti.

Infortunio sul lavoro

Ieri mattina Mauro Sannavino di Valentino di anni 20 di Laipacco, operaio nello stabilimento A. Lescovich, durante il lavoro ebbe impigliato un dito in un ingranaggio

Il dott. Fabiani gli riscontrò l'asportazione totale della falange ungueale del pollice sinistro. Salvo complicazioni sarà guarito in una ventina di giorni.

Alla Rotonda

Ogni festa di Carnovale, gran ballo e servizio d'automobile da Porta Poscolle.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il gen. Caneva nominato senatore?

ROMA, 16. — *Il* Messaggero *dice che secondo voci attendibili il generale Caneva sarebbe stato nominato senatore.*

La Tribuna *però dice che per ora nella notizia non c'è niente di vero.*

UN ALTRO ATTACCO A BENGASI

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Nella notte dal 14 al 15 la ridotta n. 2 l'ultima costruita, sul tratto di terreno acquisito con la recente avanzata del fronte di difesa, è stata attaccata da gruppi di nemici, abbastanza numerosi, appoggiati da due pezzi di artiglieria. L'attacco si è pronunciato sul fronte coi solitentativi di aggiramento, ma la mossa è stata subito arrestata all'inizio dall'artiglieria da montagna piazzata nella ridotta laterale.

Il gruppo degli assalitori si ritirò in seguito da alcuni colpi di cannone.

Durante l'azione furono uditi distintamente gli spari del cannone turco, i cui proiettili non giunsero alle nostre posizioni. Il 14 sono sbarcati a Bengasi reparti di truppe provenienti dall'Italia.

Nello stesso giorno vennero fatti imbarcare gli ammalati e qualche ferito.

Un altro alto funzionario in missione a Tripoli

ROMA, 16. — Il *Messaggero* dice che l'on. Nitti accogliendo le domande del commissariato di Tripoli per la istituzione in quella nostra colonia di un ufficio per i servizii economico commerciali, vi ha destinato, il cav. Romeo Nappi capo sezione al ministero di agricoltura per provvedere all'impianto e avviamento dei servizii stessi.

Il viaggio a Roma d'un avvocato Israelita

ROMA, 16, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli che sull'*Orient Express* è passato, diretto a Roma, un elevato personaggio, noto avvocato e finanziere israelita, suddito italiano, uomo di fiducia del comitato *Unione e Progresso* di Salonicco.

Credesi che egli si rechi alla Consulta per offrire proposte di pace a nome del partito giovane turco prima della riapertura del parlamento.

La mossa sarebbe determinata da interessi elettorali e dalla credenza che il governo italiano, sotto la pressione del parlamento, possa ritirare o modificare il decreto d'annessione.

LA SMENTITA DI DUE FROTTOLE comparse nei giornali francesi

ROMA, 16. - (Ufficiale). — *Le notizie pubblicate all'estero che le torpediniere italiane visitarono una barca tunisina nelle acque territoriali di Tunisia, ciò che avrebbe provocato misure da parte del comandante la corazzata francese* Henry *e che le navi italiane visitarono il piroscafo* Provence *mentre dirigevasi a Biserta, sono entrambe destituite di qualsiasi fondamento.*

La riapertura del Parlamento sarà solenne

ROMA, 16, (notte). — A proposito della prima seduta della Camera, la *Tribuna* dice d'avere avuto da un deputato del centro sinistro le seguenti notizie: «La seduta sarà solenne e memoranda negli annali della Camera come se si trattasse dell'inizio di una nuova legislatura.

L'on. Marcora terrà un vibrato discorso nel quale, accennando all'impresa di Tripoli, metterà in rilievo il valore del nostro esercito.

Poscia parlerà l'on. Lacava, decano della Camera.

Non prendendo altri la parola, l'on. Giolitti presenterà il decreto di legge affermante la nostra sovranità sulle province conquistate.

Credesi che la commissione che sarà incaricata di riferire intorno al decreto esaurirà nelle ventiquattrore il suo compito, di modo che venerdì comincierà la discussione.

La *Tribuna* aggiunge che autorevoli deputati cercano di procurare l'accordo di tutti i gruppi costituzionali perchè non intervengano nella discussione, lasciando al governo di rispondere ai socialisti.

Lunedì ci sarà una seduta poco importante.

Martedì sarà ripresa la discussione del monopolio.

La Regina Alessandra a Napoli

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che è attesa la Regina Alessandra di Inghilterra, vedova di Edoardo settimo. Essa giungerà a Napoli accompagnata dalla figlia principessa Vittoria di Inghilterra trattenendosi parecchi giorni.

UNA GRAVE DISGRAZIA nella Galleria che si sta costruendo in Vaticano

L'arresto dell'architetto

ROMA, 16. — Da varii mesi in Vaticano si stanno eseguendo i lavori per la costruzione di una galleria sotterranea che dal grottone deve condurre ai giardini vaticani, attraversando il sottosuolo della pinacoteca, la strada dello Fondamenta, e i Musei.

Stamane mentre ferveva il lavoro l'operaio Patrignani Fortunato di Torre San Marco, che lavorava ad una altezza di circa sei metri, è stato travolto da un blocco tufaceo. Gli operai accorsi hanno estratto dalle macerie il Patrignani che è stato trasportato all'ospedale dove i medici si sono riservati il giudizio. Si è recato subito sul posto l'architetto dei sacri palazzi Schneider e poi il comandante dei gendarmi Ceccopiani per procedere al suo arresto. Come è noto la galleria si sta eseguendo per desiderio del Papa il quale potrà così essere libero di recarsi nei giardini, mentre ora deve attraverso i musei che sono aperti al pubblico fino dalle prime ore del mattino.

Le costruzioni provvisorie che congiungono i palazzi capitolini

ROMA, 16. — L'on. sen. Molmenti ha presentato alla presidenza del Senato la seguente domanda di interpellanza: «Il sottoscritto chiede al ministro della P. I. se non gli sembri giunto il momento di mantenere la parola data di far demolire dopo la chiusura dell'esposizione romana, le costruzioni provvisorie che congiungono e deturpano i palazzi capitolini.

Pascoli migliora e partirà domani per Bologna

BOLOGNA, 16. — Al rettore della nostra università, il medico che cura Giovanni Pascoli, dott. Caproni, ha spedito oggi un telegramma nel quale è detto che il malato, in seguito a paracentesi si è sentito stamane molto sollevato. Il Pascoli manda il suo saluto al rettore e lo ringrazia per il suo interessamento, avvertendolo che presto sarà a Bologna. La *Nova Italia* poi dice lui sapere da buona fonte, che Pascoli sarà trasportato a Bologna e arriverà entro domani.

La discussione al Senato francese del bilancio della marina

PARIGI, 16. — (Senato). — Si discute il bilancio della marina.

Chautemps relatore sostiene l'urgenza di mettere in cantiere due corazzate. Una di esse deve sostituire la *Liberté*. La Francia è minacciata di perdere il quarto posto tra le potenze navali. Senza una forte marina essa scomparirebbe dalla politica del mondo. La Francia è costretta a seguire le altre potenze. Nel 1912 la Germania spenderà oltre 500 milioni per la flotta.

L'oratore dice, per quanto riguarda la qualità del materiale della marina francese che esso non è inferiore a nessuna. Abbiamo la superiorità dal punto di vista dell'artiglieria, mercè l'unificazione dei calibri e della carica di tutti i proiettili a melinite. Anche la polvere non avrà l'eguale se si fabbricherà bene. Il relatore deplora che la Francia si sia lasciata superare per le torpedini automobili e le sottomarine.

Il discorso di Delcassè

Delcassè, ministro della marina, constata l'aumento della flotta nel 1911. Dice che questo anno una grande unità navale entrerà in servizio. Le nuove corazzate si finiranno prima del termine stabilito. Si affiderà all'industria privata la costruzione di un certo numero di controtorpediniere e sottomarini. Abbiamo cannoni di ricambio per tutte le unità. La sostituzione dei proiettili a polvere nera si terminerà quest'anno. Si migliorerà la fabbricazione della polvere e si distruggerà 800 tonnellate di polvere. Le sole polveri assolutamente buone si conserveranno.

Potremo nel luglio sostituire le polveri a tutte le squadre, ma possiamo fin d'ora fronteggiare tutte le eventualità. La condizione dei depositi di carbone e petrolio sono soddisfacenti. Lo stesso avviene pei bacini di raddobbo, benchè fino al 1914 vi siano molte difficoltà da superare.

Il Ministro dice che cercherà di accrescere la flotta con unità di aumentare la valentia del personale e termina affermando la volontà di tradurre in atto metodicamente il programma che sottopose al parlamento, facendo notare che la flotta rappresenta fin d'ora una forza temibile, capace di fare esitare chiunque volesse attaccare la Francia.

UN DUELLO A PARIGI

PARIGI, 16. — In seguito ad un incidente avvenuto alla *Commedie Française* il critico teatrale Mas si è battuto stamane con Caillavet. Alla prima ripresa Caillavet è stato toccato allo avambraccio. Lo scontro è cessato. I due avversarii non si sono riconciliati.

La politica del canc. dell'impero delineata ieri al Reichstag

BERLINO, 16. — (Reichstag). — Continua la discussione del bilancio. Bethmann Holvegs deplora che il centro abbia voluto vedere nella presentazione del progetto delle tasse di successione un atto ostile verso i partiti che altra volta votarono contro questa misura. Dice che è un grave errore aver voluto elevare questa questione ad un affare d'alta politica. Fra i due litiganti il terzo gode; e sono coloro che sono seduti nei banchi di sinistra. E' enigma che lo stesso partito liberale che 5 anni fa si compiacque vivamente della riduzione a metà dei mandati socialisti saluti oggi coi suoi applausi 110 membri socialisti a Reichstag.

Accennando poi ai 175 voti dati a Bebel pella presidenza del Reichstag e all'azione del vicepresidente socialista l'oratore chiede, se questa sia la risposta al linguaggio calmo e fiducioso del discorso del trono.

Un nuovo orientamento politico del governo non appare giustificato. Appena il partito socialista accennerà a passare ad atti pericolosi dovrà rinunciare o a gran parte dei suoi elettori o a gran parte del suo programma.

«Non sono favorevole, prosegue il cancelliere, a una maggiore democratizzazione del diritto elettorale. Le domanda intesa a stabilire le responsabilità del cancelliere dell'impero deve respingersi come prodotto dottrinario. Le ultime elezioni costituiscono soltanto un motivo per opporsi ad ogni modificazione delle basi costituzionali dell'impero.

Le gravissime condizioni del conte Aehrental

VIENNA, 16. — Le condizioni di salute del conte Aehrenthal sono sempre gravissime. L'infermo trascorse una notte inquieta. La nutrizione e la forza sono diminuite. Le facoltà mentali sono lucide. La temperatura è 36.5, il polso 120 - (*Stefani*).

Teatro Minerva

La tradizionale Cavalchina

Si sta preparando l'addobbo per la tradizionale *Festa dei fiori* dell'ultimo lunedì. Dalle conferme di palchi e nuove prenotazioni si può fin da oggi arguire che sarà il veglionissimo dei veglioni, il migliore della stagione.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (111)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

— Non voglio farvi patir la fame, cara figliuola. Se volete vedermi, suonate, che verrò subito se sono in casa, o subito dopo il mio ritorno se fossi uscito.... E, strettale la mano uscì. — Ah! gridò ella, vi prego sopratutto di farmi saper notizie di Beausire. — Anzitutto, rispose il conte.

E la rinchiuse nella camera. Indi, nello scendere le scale, pensieroso:

— Sarebbe, disse fra sè, una profanazione l'alloggiarla nella casa della via San Claudio. Ma è duopo che nessuno la vegga, ed in quella casa nessuno la vedrà. Se invece bisogna che una sola persona la vegga, questa persona la scorgerà in quell'unica casa della via San Claudio. Orsù, facciamo anche quest'altro sagrificio, che speriamo sia l'ultimo, spegniamo quest'ultima scintilla della face che ardeva un giorno.

Il conte prese un largo soprabito, cercò fra varie chiavi nel suo armadio, ne prese alcune guardandole con aria intenerita, ed uscì solo a piedi dal palazzo, risalendo la via San Luigi del Marais.

XLV. — LA CASA DESERTA

Il signor di Cagliostro giunse solo all'antica casa della via San Claudio, che i nostri lettori non avranno certo dimenticato al tutto.

Calava la notte allorchè egli fermossi davanti alla porta, e non si scorgevano se non pochi viandanti sulla strada del bastione. Egli si trasse di tasca una grossa chiave, che a stento potè far entrare nella serratura.

Nessuno avevalo veduto entrare, nessuno lo scorgeva nel recinto di quei grossi muri. Potè di tal guisa fermarsi un momento, e rientrare a poco a poco nella sua vita passata, com'era rientrato nella propria casa. La prima era trista e vuota, l'altra rovinata e deserta.

Cagliostro salì la scala oscillante sotto i suoi passi, e mercè d'una seconda chiave, penetrò nella vasta anticamera.

Ivi soltanto accese una lanterna onde aveva pensato a munirsi; ma, per quanta cura avesse posta nell'accendere il lume, l'alito sinistro della casa lo spense di primo colpo.

— Il soffio della morte reagiva con violenza contro la vita: l'oscurità uccideva la luce. Cagliostro riaccese la lampada, e continuò la sua strada.

Cagliostro col sopracciglio aggrottato, il respiro lento, la mano fredda, si diresse con passo fermo verso la statua di Arpocrate, dopo la quale stava la molla dell'antica porta di comunicazione, legname misterioso, imprendibile, che univa la casa conosciuta alla casa segreta.

Il conte continuò ad inoltrarsi. Così camminando e meditando, egli giunse sin presso il frontone di quel camino che serviva di passaggio fra la camera d'armi di Balsamo e l'olezzante ricetto di Lorenza Feliciani.

Le pareti erano nude, le stanze vuote.

Dopo aver evocato i dolci fantasmi della solitudine e fatta la parte del cielo, egli credeva averla finita coll'umana fratellanza, allorquando i suoi sguardi fissaronsi sur un oggetto ancor brillante fra tutto quel disastro e quelle miserie.

Chinossi e vide nell'incavo del pavimento, quasi sepolta nella polvere, una piccola freccia d'argento che pareva caduta di fresco dai capelli di una donna; era uno di quegli spilloni italiani che le dame d'allora amavano adoperare per trattenere le treccie della capigliatura divenuta troppo pesante quando era incipriata.

Il filosofo, il dotto, il profeta lo spregiatore dell'umanità colui il quale voleva che il cielo stesso patteggiasse con esso lui, quell'uomo che aveva repressi in sè tanti dolori e cavate tante goccie di sangue dai cuori altrui, Cagliostro, l'ateo, il ciarlatano; lo scettico schernitore, raccolse quello spillone, se l'accostò alle labbra, e certissimo che nessuno poteva vederlo, lasciò cadervi una lagrima susurrando:

— Lorenza!

E fu tutto: quell'uomo aveva del demonio.

Ei cercava la lotta e, per la propria felicità, la manteneva in sè.

Baciata con passione la sacra reliquia, aprì la finestra, passò il braccio fra le sbarre, e slanciò il fragile pezzo di metallo nel recinto del vicino convento.

Indi, depose la lanterna sulla scala.

— Tutta questa scala cadrà, disse. Tutta questa casa interna dovrà pur cadere.

Il mistero s'involerà; il palazzo rimarrà nascondiglio e cesserà d'essere santuario.

Allora scrisse in fretta sopra un foglio le linee seguenti:

«Al signor Lenoir, mio architetto,

«Ripulire cortile e vestiboli; ristaurare rimesse e scuderie, demolire l'ala interna; ridurre la casa a due piani; otto giorni».

— Ora soggiunse, vediamo se di qui si scorge bene la finestra della contessina.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.71, Londra (sterline) 25.43, Germania (marchi) 123.99, Austria (corone) 105.45, Pietroburgo (rubli) 267.04, Rumenia (lei) 99.70, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.65, fine febbraio 98.67 id. id. 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni; Banca d'Italia 1470.—, Banca Commer. Ital. 859.50, Credito Ital. 577.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga. Gen. It. 393.— Società Veneta 131.—.

Azioni: Londra 15.01. Svizzera 100 71.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.62, id. id. fine febbraio 98.67, Italiana 3.1|2 0|0 98.67.

Azioni: Banca d'Italia 14 0,03, Banca Commerciale It 859.50, Credito Italiano 576.—, Ferrovie Merid. 600.—, id. Mediterr. 413.50 Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Ligure Lombarda 362. , Acciaierie Terni 1.500.—, Eridania 754.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0|0 93.12, Italiana 3.1|4 0|0 96.05, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.93, Obblig. Ferr. Lombarde 274,75, Cambio su Italia 99 5|16 Rend. Turca, 92.32, Rend. russa 4591 84.25, id. 1906 106.40, id. 1900 101.45, Portoghese 65.92, Banca Commerciale 836.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.55 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 16.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 15.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45